



## IL MONDO DOPO L'EPIDEMIA DELLA SPRUZZOLOSI

A quasi due anni dalla dichiarazione di pandemia globale, in accordo tra i Ministri del Mondo magico e quelli del mondo babbano, la società dei maghi fa oggi i conti con gli effetti che questa emergenza sanitaria ha riportato sulle nostre abitudini e stili di vita.

Tra dati e statistiche più leggere, come l'aumento dell'attività sportiva all'aria aperta e del potenziamento del trasporto aereo postale, diventato indispensabile anche per i beni di prima necessità, registriamo purtroppo degli effetti sulla popolazione magica che vanno al di là delle problematiche legate strettamente alla malattia stessa, problemi i cui danni stanno avendo grossa risonanza e a cui il Ministero sta ponendo poca attenzione.

Primo fra tutti, la pandemia sta facendo regredire anni di integrazione tra la comunità babbana e quella magica, facendo tornare pericolosamente a galla focolai di diffidenza e disparità che dopo secoli, a fatica, si sta tentando di appianare. La storia ci spiega l'origine delle ferite profonde che hanno segnato e costretto la comunità magica a chiudersi agli occhi della

popolazione babbana, ma siamo altrettanto coscienti di quanto tempo ci sia voluto da parte di nuove generazioni di maghi per soppiantare queste paure ancestrali e per mettere ai maghi nati babbani, o con un solo genitore babbano, di avere degna ricognenza come membri del mondo magico e avere accesso all'istruzione della magia.

Dati clinici registrano come i maghi provenienti da famiglie babbane abbiano subito in maniera esponenziale le ripercussioni psicologiche dovute all'isolamento forzato. Coloro infatti che abitano centri urbani con maggiore densità abitativa babbana, non riuscivano ad avere costanti contatti o approvvigionamenti dal mondo magico, già subendo inoltre ristrettezze sempre a causa della regolamentazione urbanistica da parte dell'Ufficio dell'Uso improprio delle Arti Magiche. Ricordiamo infatti che, normalmente, ai gufi e alle scope è consentito circolare solo di notte nei centri urbani ad alta densità babbana e per i residenti in appartamento, è proibita la costruzione di camini per la metropolvere.

Durante il lockdown, gli spostamenti sono stati limitati, l'uso delle scope e della metropolvere era consentito ai maghi ordinari

solo in situazioni di estrema necessità e se in possesso di una certificazione da parte del San Mungo, dove per primo venne riconosciuto e creato il distillato adatto per la guarigione del ceppo virulento di Spruzzolosi.

La chiusura delle scuole per l'avviamento magico ha inoltre contribuito ad acuire gli effetti della solitudine e del senso di abbandono nei giovani maghi nati babbani, che hanno dovuto interrompere repentinamente la propria educazione senza metodi alternativi per proseguire la propria istruzione. L'Ufficio per l'Applicazione della Magia ha rilasciato un permesso per l'uso solo ai Minorenni che avevano in famiglia almeno un membro facente parte della comunità magica, in grado di contenere eventuali danni che maghi inesperti possono provocare durante i loro studi, mentre nessuna proposta per garantire la continuità di istruzione ai nati babbani ha saputo essere una valida soluzione. Molte famiglie di maghi si sono rese disponibili all'emergenza e hanno accolto giovani streghe e maghi nati babbani che avevano una situazione abitativa non congeniale "alla vita magica", ma molte altre hanno

invece manifestato diffidenza e astio, spaventati anche da come i babbani stavano fallendo la gestione della pandemia.

La diffidenza infatti nei confronti della sanità babbana e di come quest'ultima non riesce tutt'ora a contenere i contagi e evitare continue mutazioni del virus, hanno spinto alcune famiglie mezzo babbane ad abbandonare loro stesse il loro centro abitativo originario e cercare una nuova vita in posti popolati da maghi, creando problemi di disoccupazione e di integrazione.

L'ansia, la depressione e la paura causata da questo stato di emergenza, stanno riportando pericolosamente alla luce lo stigma culturale che c'è nei confronti dei babbani considerati esseri viventi inferiori e le disparità che ci sono ancora tra maghi puri e maghi dal sangue misto.

Ci chiediamo se il Ministero stia ponendo la giusta attenzione a queste problematiche: anche di fronte ad una pandemia globale abbiamo continuato a fare finta di non conoscerci, che sia il momento di rivedere il Decreto di Segretezza e cominciare finalmente un discorso di apertura tra i governi del Mondo Magico e quello Babbano?

*Helbert Spleen*

## BABBANI AL RAVE MAGICO

Allarme babbani all'ultimo rave party delle Streghe Stravagarie! Incidente o volontario? I maghi presenti ancora confusi e spaventati, non è chiara la natura del problema ma il Ministero ci sta lavorando.

"Siamo sconvolti, lo staff ci aveva assicurati che era un evento sicuro, ci scusiamo con i fan e speriamo che questo non intacchi la serietà del nostro gruppo" le parole del frontman.

Ebbene sì, lo scorso rave a cui ha partecipato anche la rinomata band delle Sorelle Stravagarie è stato bruscamente interrotto da un evento gravissimo.

La festa tanto attesa da giovani maghi e Streghe di tutto il mondo si è svolta lo scorso 26 Agosto nei pressi di Collesalveti, in uno spiazzo tra i boschi, isolato dalle case e soprattutto dai babbani. La festa si è svolta senza problemi per qualche ora, fino alla scoperta della presenza di due intrusi. A lanciare l'allarme un giovane mago:

"Stavamo soltanto c\*\*\*eggiando tra un brano e l'altro con questi tipi mai visti prima, quando ho usato la bacchetta per accendere la ca... umh... pipa, ci sono rimasti"

Il ragazzo, che per motivi legali ha scelto di rimanere anonimo, ha continuato dicendo che inizialmente non riusciva a comprendere tanto sgomento per un incantesimo così facile "pure la mia sorella di diec'anni ci sarebbe arrivata". La confusione dei due sconosciuti ha fatto preoccupare lui e i suoi amici quando, poco dopo, sono cominciati i fuochi d'artificio animati, sappiamo che, sempre grazie alla dichiarazione del nostro testimone, uno dei due ha detto all'altro "m\*\*chia, ma chi ti ha dato questa roba?". A quel punto la sicurezza è stata allertata e senza troppe difficoltà i babbani sono stati scortati fuori.

Il caso è stato poi affidato al Dipartimento delle Catastrofi e degli Incidenti Magici, si presume che siano intervenuti gli Obliviatori e che i babbani siano stati accompagnati in un Ospedale non magico (per giustificare la confusione e l'assenza di memoria con l'assunzione di sostanze stupefacenti).

Fortunatamente non è successo nulla di troppo sconvolgente e l'incidente in sé potrebbe non essere considerato come "grave", tuttavia vorrei sfruttare questa occasione per sollevare un preoccupante quesito:

Quanto sono sicuri questi eventi Magici?

Rave e concerti sono sempre stati momenti estremamente importanti per i maghi di tutte le età ed è normale che attraverso anni ed eventi si crei una sorta di comunità, comunità nella quale tutti conoscono tutti. Il dubbio sorge spontaneo: com'è possibile che due babbani siano venuti a conoscenza della posizione di questi eventi?

E se la loro presenza fosse una sorta di attentato terroristico moderno? Un modo, per qualche mago, di mostrare il proprio dissenso nei confronti dei rave, o peggio, del Ministero della Magia e del modo in cui gestiscono la segretezza magica?

È tanto tempo ormai che voci di vari maghi emergono e non sono positive, ci sono varie fazioni, ma il pensiero di base è lo stesso: basta segretezza magica, è l'ora che i maghi escano allo scoperto.

Ma magari chissà, si è trattato solo di un incidente molto sfortunato.

Ciò che è certo è che le Sorelle Stravagarie si stanno adoperando per far sì che errori simili non si ripresentino e noi della Gazzetta ce lo auguriamo per il gruppo, gli eventi e il bene della comunità magica.

*Zamira Gulch*



## RIACCHIAPPATE MIO FIGLIO!

Sono disperata, il mio bambino ha bevuto una pozione rimpicciolente per dispetto. Adesso gira per il quartiere a cavallo di una nutria, è inarrestabile.

Richiesto l'intervento di qualche mago zoologo della zona!

## QUICCIARDI RIAPRE

Con l'inizio del nuovo Anno Accademico, solo nella filiale di Quicciardi situata all'interno dell'Accademia Caput Draconis, troverete i saldi più magici di sempre.

- 50 sugli articoli della tifoseria
  - 30 sugli articoli per la manutenzione della scopa
  - 20 su tutti i manici di scopa nuova collezione esclusa
- Vi aspettiamo e vi auguriamo un meraviglioso anno!

## NUOVO PRESIDE PER MAHOUTOKORO

Kusahiko Uno, 79 anni, è stato nominato ieri come nuovo preside della scuola di magia Giapponese di Mahoutokoro. La Preside precedente Serika Akiyama, si è ritirata a vita privata alla veneranda età di 189 anni, preferendo dedicare i suoi ultimi anni alla coltivazione dei bonsai. La carriera di Uno è stata tanto brillante quanto fulminante. Nominato titolare della nuova cattedra di Babbanologia solo tre anni fa, si è immediatamente distinto per la dedizione all'insegnamento, l'enciclopedica conoscenza della materia e le attenzioni dedicate ai suoi allievi.

"Sono onorato e commosso per la fiducia accordatami e spero di ripagarla, dimostrandomi all'altezza," ha dichiarato.

*Betty Braithwaite*

## LE URLA DEI FANTASMI SFOLLATI

Demolizione del Manicomio di Volterra rende sfollati molti fantasmi. Il dissenso del "reparto delle urlanti" si fa sentire e il Ministero della Magia, con l'aiuto di medium specializzati, cerca di porre rimedio. Il 18 ottobre 2021 sono stati avviati i lavori di demolizione del Padiglione Livi, uno dei 15 dello storico e brutale Manicomio di Volterra. Nel corso degli anni altri padiglioni sono stati ristrutturati e riconfigurati con diverse soluzioni: musei, ASL, ecc ecc) adesso è il turno del Padiglione Livi, conosciuto più comunemente come "reparto delle urlanti".

"È dal 18 che non si sente altro che le urla di queste povere disgraziate, di questo passo pure i babbani cominceranno ad insospettirsi".

Sono queste le parole di un passante, Oreste, un signore di 72 anni che percorre il tratto fuori dai padiglioni tutti i giorni per la sua passeggiata quotidiana.

In difesa dei fantasmi diversi manifestanti si sono appostati fuori dai cancelli del Padiglione il 17 ottobre, ma non c'è stato nulla da fare, il sindaco è stato irremovibile.

Ad oggi i lavori stanno procedendo con la costruzione di un grande parcheggio e di alcuni locali destinati all'utilizzo del REMS Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, ovvero il luogo di accoglienza per i colpevoli di reato affetti da disturbo mentale.

In molti però si chiedono se questa configurazione fosse una scelta saggia e a seguito di questi eventi viene naturale ri-

pensare alla storia del Manicomio, centro di "cura" che ha aperto le porte a migliaia di persone, senza lasciar loro la possibilità di andarsene.

Fondato nel 1888, dopo un periodo iniziale di fama di centro idilliaco, dove i pazienti avevano modo di essere curati in un clima conviviale, con il passaggio al nuovo proprietario, nel 1934, venne cambiato registro radicalmente, diventando sede degli orrori per cui oggi è conosciuto.

Il Manicomio di Volterra deve la sua fama e divenne così gettonato grazie all'esenzione della città dalla tassa di pane e sale, con portandone l'abbassamento della retta dei degenti.

La fama comportò a sua volta l'adeguamento della struttura alle nuove richieste di capienza. Ne vennero costruiti 15 nel corso degli anni, tra cui il Padiglione Livi.

Quest'ultimo venne realizzato nel 1914 ed era adibito ad un uso molto diverso rispetto a quello degli altri padiglioni. Conosciuto come "reparto delle urlanti" ospitava le donne ammalate in via di guarigione, era un luogo tranquillo, al contrario del resto del Manicomio, dove le donne potevano riprendere respiro prima di ributtarsi nella società e nella vita caotica di tutti i giorni. Le pazienti qua avevano una relativa libertà e dalle dichiarazioni dell'epoca sembrerebbe che tra pazienti e infermieri si fosse quasi creato un legame familiare e di amicizia. Questo reparto rappresentava lo scopo iniziale per cui era nato il Manicomio di Volterra nel lontano 1888.

I fantasmi legati a questo posto quindi, sono molto diversi rispetto a quelli degli altri padiglioni, non sono rimaste perché incapaci di andarsene, ma perché considerano il loro Padiglione come una casa e le loro compagne come sorelle.

Le urla che rimbombano nelle orecchie degli abitanti di Volterra da quando sono cominciati i lavori e che i babbani scambiano per ululati di vento, sono di pianto, di tristezza e di paura.

Fortunatamente ad oggi sappiamo che le voci tormentate si stanno colmando. I 24 spiriti sfollati sono sottoposti a sedute settimanali grazie ai medium del ministero per affrontare il trauma del perdere la propria casa, sperando che questo dia finalmente loro la forza di rientrare in società e magari chissà, tornare finalmente, da fantasmi, nelle loro vecchie case.

M. Amerinus



## I LADRI DI LUMI COLPISCONO ANCORA

I Ladri di Lumi portano nuova "luce" sulle opere di una delle pittrici più controverse del nostro secolo. Risale alla scorsa settimana l'ennesimo furto ai danni del Farnobius Museum di uno dei dipinti di Amelia Lume. Pittrice dimenticata dal pubblico e ripudiata dal panorama artistico, ad oggi sta riacquistando notorietà "grazie" a un gruppo di abili ladri che stanno trafugando le sue opere colpendo ovunque nella nazione ed oltre le Alpi. Si firmano come "Ladri di Lumi", appunto, e spariscono nella notte lasciando dietro di sé solo un biglietto firmato. Le loro motivazioni rimangono tuttora sconosciute.

Di fatto il nome di Miss. Lume era da tempo lontano dal mondo dell'Arte; raramente i suoi pezzi venivano comprati ad alte cifre, quasi mai contesi e diciamo pure che spesso ci si è dimenticati di lei. Questa damnatio memoriae è dovuta alla forte presa di posizione nei confronti delle persone di sesso maschile che la pittrice ha sempre dichiarato apertamente. Infatti, era solita rappresentare uomini in posizioni degradate e umiliate, tanto da risultare alla fine dell'Ottocento (periodo storico in cui visse) estremamente controversa per sensi morali ed etici. Per il suo realismo tetro e crudo, venne buttata fuori dall'Accademia d'Arte ed esclusa da tutte le gallerie e mostre del periodo. Amelia Lume non si arrese e continuò il suo percorso artistico e ad oggi i suoi dipinti sono sì molto rari ma di scarso interesse, proprio per la nomea che aleggia tuttora attorno all'artista.

Tuttavia, nonostante il velo di scandalo che avvolge le sue opere, le Farnobius' Sisters, associazione femminista che dal '900 si occupa della collezione di Amalfrida Farnobius, aveva molto a cuore il lavoro della Lume. Non solo perché il Farnobius Museum, celebre per la sua raccolta di 273 opere erotiche molto controverse, è stato colpito dai Ladri di Lumi, ma perché sono fermamente convinte dell'importanza di queste opere. L'attuale portavoce dell'associazione ha affermato in un'intervista: "Non ci importa che Miss. Lume raccolga successo e clamore mediatico adesso; a noi importa che i suoi dipinti tornino nella collezione di Madame Farnobius. L'amore con cui sono stati custoditi per tutti questi anni non ha prezzo."

Dopo queste vicende la luce è definitivamente tornata a brillare su questa parte della nostra storia artistica

ca: una storia volutamente dimenticata e lasciata a sé stessa, a favore di artisti che non intaccavano la pudicizia del tempo. Infatti, Amalfrida Farnobius, nonostante il duro lavoro di recupero e custodia di tantissime opere controverse, anche di artisti e artiste minori, ha fatto sempre parlare di sé. Mecenate italo-olandese è stata una donna estremamente discussa e ambigua anche nella vita privata; ripudiata dalla società, morì nubile e con una sola figlia illegittima. Scritti dell'epoca si soffermano spesso su quanto il suo pensiero riguardo la società e le persone di sesso maschile fosse vicino a quello della Lume.

L'ultimo dipinto trafugato, sottratto appunto al Farnobius Museum, pare essere l'unico in cui vi è ritratta una donna. Dal titolo evocativo "Eden", raffigura una moderna Medusa trionfante su un trono di pietra, dal quale affiorano i volti, sfigurati e contratti dal dolore, di centinaia di uomini. La moderna Medusa, dai tratti affilati e i capelli biondi, con teste di serpe che emergono quiete come se fossero nel loro habitat naturale, lancia uno sguardo di sfida all'osservatore. Uno sguardo che risulta penetrante, quasi inquietante, vista la grandezza della tela, che arriva a misurare 352 x 280 cm.

La notizia del furto di opere di così notevoli dimensioni ha scatenato l'attenzione dei media, che si chiedono con non poco imbarazzo: "Come è potuto succedere?" Di fatto musei e gallerie private, sono tutte dotate di misure di sicurezza pensate ad hoc per le opere, basti pensare che in alcuni casi è impossibile smaterializzarsi entro un raggio di qualche metro dall'opera stessa. Non è possibile parlare di distrazione o mancate misure di sicurezza, poiché come affermato dalla portavoce delle Farnobius' Sisters "ogni opera era stata incantata da Madame Farnobius stessa, in modo che non potessero più essere spostate senza il giusto controincantesimo" e come per tante case museo e gallerie private, in tante sezioni del Farnobius Museum è impossibile l'utilizzo della magia.

E se le domande sul reale svolgimento dei fatti rimangono molte, ancora più misteriosa è la ragione dei furti. Chi sono i Ladri di Lumi? Qual è lo scopo dei loro furti? Puro lucro o forse l'intento di portare alla luce una grande artista ormai dimenticata? Il Dipartimento Auror che si occupa di furti magici sta indagando sulla vicenda e in attesa di nuove notizie, ci auguriamo che le opere possano tornare presto al loro posto.

A. Fenetre

## FACCIAMOLA FINITA

SUPPORTO E ASSISTENZA 24/7

I tuoi dispositivi elettronici fanno i capricci?

Senti inchiodare dipinti alle tre di notte, camminare al piano di sopra con pesante... ma in teoria non dovresti avere nessun inquilino?

Gli infissi sbattono in assenza di vento?

Si tratta sicuramente di Poltergeist!

Con la nostra équipe di disinfestatori esperti, la vostra magione tornerà alla melanconica quiete che tanto la caratterizza, in meno di 24 ore!

SFRATTATI O RIMBORSATI

chiama ora al 666-677-7833

## È STATO SCOPERTO UN MONDO PARALLELO?

Il mistero che avvolge Il Parco dei Mostri di Bomarzo chiama anche Sacro Bosco situato in provincia di Viterbo è ormai noto ai più della comunità magica e babbana tanto che negli ultimi tempi è stato al centro di ricerche da parte di una coppia: una scienziata babbana di nome Claudia e suo marito Francesco, un abile mago che da tempo si dedica a riportare alla luce luoghi magici da tempo dimenticati.

La coppia è riuscita a decifrare un messaggio nascosto nel labirinto di simboli e, giunti davanti al pilastro centrale, la scritta presentatasi davanti a loro non fu più «Sol per sfogare il core» come dovrebbe essere di solito ma si trasformò in «Il core si sfogherà».

Francesco ha dichiarato "Non potevo credere a ciò che stavo provando, una scoperta sensazionale ma al quale ancora non riesco a dare una spiegazione." Ha poi continuato "Abbiamo sentito un boato provenire dalla casa pendente e quando siamo giunti lì, la rivelazione. Si era aperto una sorta di portale al quale ancora non riusciamo ad accedere. Non sappiamo se si tratta di un mondo parallelo o una sorta di aldilà."

"Ancora non ci credo" interviene Claudia "Sono a conoscenza



del mondo magico grazie a mio marito, ma questa cosa, questa scoperta ha dello sbalorditivo. Non riesco veramente a farmene una ragione. Io e Francesco speriamo di riuscire a trovare risposte il prima possibile"

Infine entrambi lanciano un appello a chiunque lavori nel settore e voglia partecipare ad una delle scoperte che potrebbe rivoluzionare il mondo magico

E. Limus